

Il dibattito al Comitato centrale

forma classica è destinato a girare, e però un altro pericolo: quello di una riedizione del centrismo sotto una mascheratura di centro-sinistra, e cioè con un governo DC-PSDI-PRI...

Il secondo elemento è il reale pericolo di una involuzione di destra, che dobbiamo denunciare con forza... La Costituzione delinea uno Stato italiano in cui la Regione è elemento essenziale dell'ordinamento del potere...

lurire l'azione immediata. Non è sufficiente chiarezza, cioè, sul fatto che la spinta positiva oggi in atto nel paese non ha valore se rimane ad un livello di genericità se non viene tradotta in rivendicazioni precise...

MACALUSO

Analizzando le tendenze attualmente espresse dai grandi gruppi monopolistici, il compagno Emanuele Macaluso, membro della Direzione, rileva come sia in atto il tentativo di superare le contraddizioni interne al movimento cattolico trasformando la DC in un partito di notabili...

per se stessi un patrimonio positivo, che non bisogna lasciar disperdere. Le prossime elezioni amministrative ci offrono la possibilità di allargare le convergenze attorno al nostro programma di sviluppo economico e democratico...

VIDALI

L'attuale crisi di governo, la più profonda crisi politica in atto nel sistema democratico italiano, confermano in modo lampante l'attualità dei compiti fissati al Partito dal IX Congresso...

democratiche, mettendo al bando la discriminazione anticommunista. In che misura, appunto, è oggi la DC capace di aderire alla attuale struttura e dinamica dei grandi monopoli...

CHIAROMONTE

Il richiamo di Berlinguer ad un'analisi delle cause dei ritardi esistenti nella campagna di tessamento perche si è reso conto che oggi gli stessi gruppi dirigenti della DC non sono più in grado di arrestare il grande movimento di massa che rivendica l'Ente Regione...

di strumento di potere dei grandi monopoli? In che misura, appunto, è oggi la DC capace di aderire alla attuale struttura e dinamica dei grandi monopoli...

BUFALINI

Il compagno Paolo Bufalini, membro della Direzione, dedica la prima parte del suo intervento all'azione e allo stato del partito a Roma. Il tema dell'azione del partito e del suo rafforzamento organizzativo, è stato giustamente discusso in questa discussione del C.C.

tagli politiche più generali e con la prospettiva di avanzata verso il socialismo. Cio vale anche per lo sviluppo del proselitismo al Partito. Inoltre deve essere organizzata una specifica campagna di proselitismo, continuativa; essa include un effettivo decentramento dell'attività del Partito...

lia un ritorno indietro, avrebbe potuto rappresentare l'apertura di prospettive nuove da cui la Sicilia stessa sarebbe stata avvantaggiata. Giusta è stata la risposta dell'on. Milazzo a questo argomento: la Sicilia sa di non poter andare avanti da sola, ma sa anche che il suo contributo all'avanzata del Paese lo dà non già tornando indietro, ma resistendo ed avanzando...

IL TESSERAMENTO AL P.C.I. Teramo al 100%. Al compagno Tagliatti è giunto da Teramo il seguente telegramma: «Federazione Teramense. 100 per cento nel tessamento. Reclamamento prosegue. Di Giovanni».

Ma per la Sicilia, vi è inoltre un elemento autoritativo di mettere in rilievo. Noi abbiamo forse identificato troppo le posizioni del Partito e della classe operaia con quelle del governo e con un consolidamento di alleanze e convergenze su cui il governo si fondeva...

TERRACINI

Il compagno Terracini, della Direzione, si sofferma su un solo punto: lo atteggiamento di alcuni compagni di fronte ai rapporti tra il nostro Partito e il Partito socialista. Egli afferma che è necessario apprezzare pienamente il peso e l'importanza che il Psi ha nell'attuale situazione e le coincidenze fra la sua azione politica e quella del nostro Partito...

LACONI

Gli avvenimenti delle ultime settimane — dice il segretario regionale della Sardegna, Renzo Laconi — ci hanno posto problemi seri di verifica della nostra linea d'elementi di politica di questa crisi, la contraddizione tra le apparenze e la realtà. In apparenza Segni cade per colpa della destra, e dopo aver preso, se non altro stila carta, i maggiori impieghi della nostra classe, qualsiasi governo del passato: ciò ingenera l'impressione che si tratti di un governo volontaristico che cade perché gli hanno impedito di realizzare la sua politica. La realtà è invece che non vi era, e non vi poteva essere in un governo condizionato dalle destre, una intenzione sincera di risolvere i problemi...

contro i monopoli zuccherieri, a quella per la nazionalizzazione delle fonti di energia. Anche verso la difesa della scuola democratica. Sono tutti fatti che dimostrano come le nostre impostazioni politiche, la richiesta di una politica unitaria rivolta a trasformare in senso democratico la struttura del Paese, diventino sempre più elementi essenziali del movimento delle masse...

G. C. PAJETTA

Il compagno Giancarlo Pajetta, della Segreteria, afferma che non si può dare un giudizio obiettivo sullo stato attuale del Partito, e sulle prospettive della nostra azione, senza partire dal fatto che oggi è in atto nel Paese un movimento di grande portata politica, determinato dagli orientamenti e dalle lotte delle masse. La sua ampiezza e la sua profondità sono senza precedenti, così come senza precedenti è il peso che tale movimento ha esercitato nell'attuale crisi politico-governativa...

che cosa vogliamo significare, quando diciamo che è in atto nel Paese una grande spinta a sinistra? Intendiamo prendere atto di una serie di elementi nuovi che oggi caratterizzano la situazione politica. Uno di questi elementi è costituito dal fatto che la DC, notando l'impossibilità di tenere in piedi il governo Segni con i voti dei fascisti e dei monarchici: non si è trattato di una impossibilità meramente numerica, perché anche dopo il ritiro dei liberali, l'on. Segni avrebbe potuto contare sui voti del MSI e del PDI per mantenere una maggioranza. In realtà, se questa operazione non è stata possibile, si deve al grande risveglio della coscienza democratica e antifascista che oggi si verifica in tutto il Paese...

GALLUZZI

Primo a intervenire nella seduta di ieri mattina, il compagno Galluzzi, segretario della Federazione di Firenze, esamina le difficoltà che il Partito incontra nel rafforzare la propria organizzazione in alcuni grandi centri urbani. Egli rileva che, in certe situazioni, si verificano ritardi nella campagna di tessamento nonostante l'aumento della popolazione attiva e degli stessi suffraggi elettorali del Partito. Soprattutto, nel IX Congresso, si avverte ovunque, e in particolare a Firenze, una crescente adesione dell'opinione pubblica, ed in particolare dei lavoratori, alla politica del Partito alle nostre impostazioni di lotta contro i monopoli, per le autonomie regionali, per creare nel paese una nuova maggioranza democratica...

GALLUZZI

Il compagno Galluzzi, segretario della Federazione di Firenze, esamina le difficoltà che il Partito incontra nel rafforzare la propria organizzazione in alcuni grandi centri urbani. Egli rileva che, in certe situazioni, si verificano ritardi nella campagna di tessamento nonostante l'aumento della popolazione attiva e degli stessi suffraggi elettorali del Partito. Soprattutto, nel IX Congresso, si avverte ovunque, e in particolare a Firenze, una crescente adesione dell'opinione pubblica, ed in particolare dei lavoratori, alla politica del Partito alle nostre impostazioni di lotta contro i monopoli, per le autonomie regionali, per creare nel paese una nuova maggioranza democratica...

La nostra azione, che oggi si verifica in tutto il Paese, così come dimostra l'imponente e unitaria ondata di proteste contro le provocazioni razziste. In questa occasione, si è potuto constatare non soltanto che i gruppi dominanti non sono riusciti a far dimenticare alle masse popolari lo spirito antifascista, ma che in questi anni si è determinato un fatto nuovo di grande significatività: le giovani generazioni, in un passato ancora recente erano state spesso confuse dalla demagogia nazionalista, oggi si sono schierate, nella stragrande maggioranza, su posizioni democratiche, come dimostra la partecipazione plebiscitaria dei movimenti giovanili, degli studenti, dei giovani lavoratori alla protesta contro i rigurgiti razzisti...

REICHLIN

Per un migliore orientamento del Partito — dice il compagno Alfredo Reichlin — è indispensabile la chiarezza sulla natura e sui caratteri della crisi politica che stiamo vivendo. È un errore pensare che l'attacco della destra derivi da un mutamento del rapporto di forze a nostro sfavore, e quindi da un indebolimento, il che non è vero. È quanto fa la sinistra a fare. E quanto fa la sinistra a fare, il PSI quando insiste su una presunta crisi della sinistra nel suo complesso e del movimento operaio, e cerca di farci una questa analisi nella sinistra, e, oscura cosa tra il pessimismo nel giudizio sulla situazione e l'ottimismo di chi crede che l'apertura a sinistra sia ormai solo una questione di accordo tra alcuni uomini. La crisi, maturata com'è su alcuni nodi decisivi della situazione economica e sociale su cui già sono mature ampie convergenze unitarie, è invece crisi del blocco di potere della borghesia, e prima di tutto crisi di tutta la Democrazia cristiana. Dietro a tutti i maneggi, i complotti, le voci sollevate dalla crisi di governo, si intravede un tentativo di risolvere questo problema fondamentale: in che modo la d.c., in quanto partito politico che ha una sua struttura e autonomia e cioè un suo rapporto con le masse popolari, può uscire da questa situazione, paternalistico e corrotto, non può non essere costretto a tener conto della nostra crescente presenza e influenza sulle masse cattoliche organizzate, e, anche nelle condizioni attuali dello sviluppo politico e sociale, alla sua funzione...

Per un migliore orientamento del Partito — dice il compagno Alfredo Reichlin — è indispensabile la chiarezza sulla natura e sui caratteri della crisi politica che stiamo vivendo. È un errore pensare che l'attacco della destra derivi da un mutamento del rapporto di forze a nostro sfavore, e quindi da un indebolimento, il che non è vero. È quanto fa la sinistra a fare. E quanto fa la sinistra a fare, il PSI quando insiste su una presunta crisi della sinistra nel suo complesso e del movimento operaio, e cerca di farci una questa analisi nella sinistra, e, oscura cosa tra il pessimismo nel giudizio sulla situazione e l'ottimismo di chi crede che l'apertura a sinistra sia ormai solo una questione di accordo tra alcuni uomini. La crisi, maturata com'è su alcuni nodi decisivi della situazione economica e sociale su cui già sono mature ampie convergenze unitarie, è invece crisi del blocco di potere della borghesia, e prima di tutto crisi di tutta la Democrazia cristiana. Dietro a tutti i maneggi, i complotti, le voci sollevate dalla crisi di governo, si intravede un tentativo di risolvere questo problema fondamentale: in che modo la d.c., in quanto partito politico che ha una sua struttura e autonomia e cioè un suo rapporto con le masse popolari, può uscire da questa situazione, paternalistico e corrotto, non può non essere costretto a tener conto della nostra crescente presenza e influenza sulle masse cattoliche organizzate, e, anche nelle condizioni attuali dello sviluppo politico e sociale, alla sua funzione...

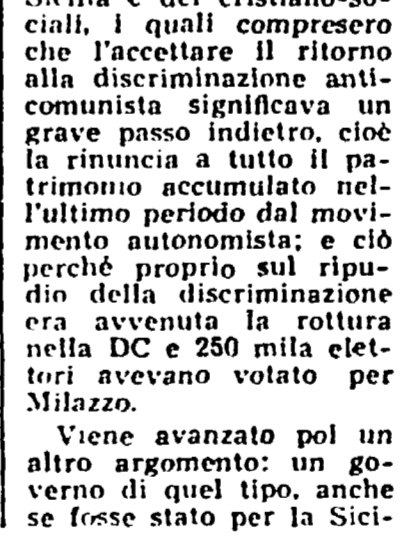
REICHLIN

Per un migliore orientamento del Partito — dice il compagno Alfredo Reichlin — è indispensabile la chiarezza sulla natura e sui caratteri della crisi politica che stiamo vivendo. È un errore pensare che l'attacco della destra derivi da un mutamento del rapporto di forze a nostro sfavore, e quindi da un indebolimento, il che non è vero. È quanto fa la sinistra a fare. E quanto fa la sinistra a fare, il PSI quando insiste su una presunta crisi della sinistra nel suo complesso e del movimento operaio, e cerca di farci una questa analisi nella sinistra, e, oscura cosa tra il pessimismo nel giudizio sulla situazione e l'ottimismo di chi crede che l'apertura a sinistra sia ormai solo una questione di accordo tra alcuni uomini. La crisi, maturata com'è su alcuni nodi decisivi della situazione economica e sociale su cui già sono mature ampie convergenze unitarie, è invece crisi del blocco di potere della borghesia, e prima di tutto crisi di tutta la Democrazia cristiana. Dietro a tutti i maneggi, i complotti, le voci sollevate dalla crisi di governo, si intravede un tentativo di risolvere questo problema fondamentale: in che modo la d.c., in quanto partito politico che ha una sua struttura e autonomia e cioè un suo rapporto con le masse popolari, può uscire da questa situazione, paternalistico e corrotto, non può non essere costretto a tener conto della nostra crescente presenza e influenza sulle masse cattoliche organizzate, e, anche nelle condizioni attuali dello sviluppo politico e sociale, alla sua funzione...

REICHLIN

Per un migliore orientamento del Partito — dice il compagno Alfredo Reichlin — è indispensabile la chiarezza sulla natura e sui caratteri della crisi politica che stiamo vivendo. È un errore pensare che l'attacco della destra derivi da un mutamento del rapporto di forze a nostro sfavore, e quindi da un indebolimento, il che non è vero. È quanto fa la sinistra a fare. E quanto fa la sinistra a fare, il PSI quando insiste su una presunta crisi della sinistra nel suo complesso e del movimento operaio, e cerca di farci una questa analisi nella sinistra, e, oscura cosa tra il pessimismo nel giudizio sulla situazione e l'ottimismo di chi crede che l'apertura a sinistra sia ormai solo una questione di accordo tra alcuni uomini. La crisi, maturata com'è su alcuni nodi decisivi della situazione economica e sociale su cui già sono mature ampie convergenze unitarie, è invece crisi del blocco di potere della borghesia, e prima di tutto crisi di tutta la Democrazia cristiana. Dietro a tutti i maneggi, i complotti, le voci sollevate dalla crisi di governo, si intravede un tentativo di risolvere questo problema fondamentale: in che modo la d.c., in quanto partito politico che ha una sua struttura e autonomia e cioè un suo rapporto con le masse popolari, può uscire da questa situazione, paternalistico e corrotto, non può non essere costretto a tener conto della nostra crescente presenza e influenza sulle masse cattoliche organizzate, e, anche nelle condizioni attuali dello sviluppo politico e sociale, alla sua funzione...

Migliaia di pensieri di guerra attendono ancora di essere deciso dagli organi competenti



Migliaia di pensieri di guerra attendono ancora di essere deciso dagli organi competenti

Non sarebbe giusto tuttavia che si venisse formando un'idea errata: che cioè sia necessario evitare in ogni modo che possa comunque verificarsi una diversità fra le posizioni del due partiti. Il Partito — afferma Terracini — mira a creare le più larghe confluenze e coincidenze sui temi attraverso i quali si sviluppa l'azione politica in Italia. Le convergenze e i contatti acquistano significato e valore attraverso la nostra presenza attiva, dalla particolare coscienza nostra del loro carattere di momenti realizzatori di un'avanzata verso posizioni autonome e prospettive. Con il Psi non si pone il problema delle convergenze, e cioè degli incontri che si realizzano nello sviluppo di linee che partono da posizioni senz'altro diverse e distanti ma della coincidenza: coincidenza già inizialmente originata da posizioni di classe uguali e da obiettivi generali comuni. Il partito tuttavia non rinuncia ad affermare la propria posizione quando ciò è necessario. L'atteggiamento di alcuni compagni sulla necessità di giungere comunque a posizioni unitarie con i socialisti deriva da una errata interpretazione della linea politica che il nostro Partito si è dato. È necessario quindi che il Comitato Centrale inviti i compagni a comprendere che la politica di convergenze e alleanze esige una posizione chiara e precisa della personalità del nostro Partito e delle sue posizioni. Al termine della seduta, dopo l'intervento di Tozzoli e i compagni Rosio, Cossutta e Alinovi hanno svolto le loro relazioni sulla situazione nelle fabbriche, sulle quali si aprirà stamane il dibattito, che dovrebbe concludersi in serata.

Non sarebbe giusto tuttavia che si venisse formando un'idea errata: che cioè sia necessario evitare in ogni modo che possa comunque verificarsi una diversità fra le posizioni del due partiti. Il Partito — afferma Terracini — mira a creare le più larghe confluenze e coincidenze sui temi attraverso i quali si sviluppa l'azione politica in Italia. Le convergenze e i contatti acquistano significato e valore attraverso la nostra presenza attiva, dalla particolare coscienza nostra del loro carattere di momenti realizzatori di un'avanzata verso posizioni autonome e prospettive. Con il Psi non si pone il problema delle convergenze, e cioè degli incontri che si realizzano nello sviluppo di linee che partono da posizioni senz'altro diverse e distanti ma della coincidenza: coincidenza già inizialmente originata da posizioni di classe uguali e da obiettivi generali comuni. Il partito tuttavia non rinuncia ad affermare la propria posizione quando ciò è necessario. L'atteggiamento di alcuni compagni sulla necessità di giungere comunque a posizioni unitarie con i socialisti deriva da una errata interpretazione della linea politica che il nostro Partito si è dato. È necessario quindi che il Comitato Centrale inviti i compagni a comprendere che la politica di convergenze e alleanze esige una posizione chiara e precisa della personalità del nostro Partito e delle sue posizioni. Al termine della seduta, dopo l'intervento di Tozzoli e i compagni Rosio, Cossutta e Alinovi hanno svolto le loro relazioni sulla situazione nelle fabbriche, sulle quali si aprirà stamane il dibattito, che dovrebbe concludersi in serata.

REICHLIN

Per un migliore orientamento del Partito — dice il compagno Alfredo Reichlin — è indispensabile la chiarezza sulla natura e sui caratteri della crisi politica che stiamo vivendo. È un errore pensare che l'attacco della destra derivi da un mutamento del rapporto di forze a nostro sfavore, e quindi da un indebolimento, il che non è vero. È quanto fa la sinistra a fare. E quanto fa la sinistra a fare, il PSI quando insiste su una presunta crisi della sinistra nel suo complesso e del movimento operaio, e cerca di farci una questa analisi nella sinistra, e, oscura cosa tra il pessimismo nel giudizio sulla situazione e l'ottimismo di chi crede che l'apertura a sinistra sia ormai solo una questione di accordo tra alcuni uomini. La crisi, maturata com'è su alcuni nodi decisivi della situazione economica e sociale su cui già sono mature ampie convergenze unitarie, è invece crisi del blocco di potere della borghesia, e prima di tutto crisi di tutta la Democrazia cristiana. Dietro a tutti i maneggi, i complotti, le voci sollevate dalla crisi di governo, si intravede un tentativo di risolvere questo problema fondamentale: in che modo la d.c., in quanto partito politico che ha una sua struttura e autonomia e cioè un suo rapporto con le masse popolari, può uscire da questa situazione, paternalistico e corrotto, non può non essere costretto a tener conto della nostra crescente presenza e influenza sulle masse cattoliche organizzate, e, anche nelle condizioni attuali dello sviluppo politico e sociale, alla sua funzione...